

SCHEDA DIDATTICA

Ho un punto fra le mani

libero gioco multisensoriale a partire dalla pittura di Kandinskij

Età consigliata: durata: 35'

Lo spettacolo è pensato per **35** bambini d'età compresa **tra 2 e 3 anni** e i loro accompagnatori o per **50** bambini d'età compresa **tra 3 e 6 anni** e i loro accompagnatori

Il nuovo percorso di ricerca pensato per la prima infanzia parte da alcune suggestioni contenute nei testi *Punto linea superficie* e *Lo spirituale nell'arte* di Vassilij Kandinskij.

Kandinskij scrive: "Il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto, l'anima è un pianoforte con molte corde. E l'artista è la mano che toccando questo o quel tasto fa vibrare l'anima". In un altro passaggio della sua riflessione dirà altrettanto della forma.

Per Kandinskij forme e colori parlano direttamente all'anima. Ogni colore ha un suo odore, sapore, suono, così un punto, una linea o un triangolo, un quadrato, un cerchio. Grazie alle loro qualità sensibili le forme sono esseri viventi da ascoltare e i colori richiamano una sensazione vitale, un'emozione, un suono, addirittura uno strumento musicale.

L'opera d'arte è una partitura di forme e colori con un proprio suono e respiro, la sua creazione è la creazione di un mondo nel quale lo spettatore è invitato a immergersi "con tutti i propri sensi".

Ed è proprio questa visione "sinestetica" che ha stimolato la mia curiosità e il desiderio di avvicinare le parole di Kandinsky al bambino e alla sua "percezione multisensoriale" del mondo.

Ma se Kandinsky voleva creare una scienza dell'arte, dando basi matematiche ai fenomeni artistici e fissando una grammatica dei segni pittorici, il mio desiderio è quello di giocare in libertà e leggerezza con le suggestioni creative contenute nelle sue parole.

Sinestesia, dal greco *syn-aisthanèsthai*, "percepire insieme". Se ci atteniamo al significato etimologico del termine possiamo dire che ogni attività percettiva è un'attività sinestetica; ognuno di noi "percepisce insieme" suoni, colori, odori e sapori. Ancor più il bambino piccolo, immerso in un flusso globale di percezioni.

Ma sinestesia è anche "contaminazione" dei sensi di percezione e allora si può parlare del colore di un suono, del profumo di una parola.

In scena un corpo dialoga con il silenzio di un punto nello spazio, con la poesia di una linea retta che evoca spazi da abitare, immerso nell'esplosione di un colore, che è anche cibo, profumo, il suono di uno strumento musicale, ogni colore una nota e nell'immersione sensoriale dell'attrice il bambino si specchia, vivendo le proprie percezioni presenti e ritrovando la memoria dei propri sensi come immagini nella mente.

In un gioco di videoproiezioni gli elementi propri della pittura evocano mondi che toccano fisicamente il corpo vivo dell'attrice: qual è il profumo di un colore? Quale il suo sapore e il suo suono? ...Mordere un limone, aspro suono, aspro colore che esce dall'anima e invade lo spazio.

E' possibile vedere il video di *Ho un punto fra le mani*: vimeo.com/85151359

Ho un punto fra le mani è stato presentato in forma di **studio** al festival "Visioni di teatro, visioni di futuro" nel 2013.

Debutto del **lavoro finito**: Premières rencontres, art, petite enfance et spectacle vivant, Biennale européenne en Val d'Oise marzo 2014

Il Teatro Infanzia di Tam Teatromusica

I grandi temi della vita e l'esperienza della scoperta sono al centro dei racconti che caratterizzano le creazioni di Tam Teatromusica per i piccolissimi, una ricerca rigorosa verso l'essenza, la semplicità, i concetti-base di ogni microcosmo che si rispecchiano nel macrocosmo.

Il desiderio di incontrare un pubblico di piccolissimi porta naturalmente a indagare le radici del teatro e della comunicazione nella sfida di incontrare il pubblico nell'ambito del pre-verbale, che per il bambino significa esplorare il mondo attraverso i sensi e le emozioni, e per l'artista ricreare dentro di sé le condizioni per ritrovare quelle forme di comunicazione che non conoscono la parola o sono "altro" rispetto alla parola. Per l'artista significa quindi immergersi nel proprio corpo, e nella propria esperienza, come in un archivio di scoperte già vissute, per farle riemergere con nuova intensità.

Il teatro Infanzia di Tam Teatromusica fonda una comunità basata su una forte condivisione tra bambini e adulti: è un teatro pensato per i piccoli, ma che parla agli adulti, non solo perché li fa riflettere sull'esperienza del bambino di fronte ai linguaggi artistici (che spesso diventa occasione di scoperta di aspetti sconosciuti del piccolo), ma anche perché rispetta appieno il punto di vista, la sensibilità, la capacità emozionale dell'adulto. Il linguaggio non verbale, per così dire ancestrale, coniugato col linguaggio simbolico, archetipico, permette a ogni età di entrare in relazione con la creazione artistica sulla base della propria storia, della propria esperienza, del proprio bagaglio di conoscenze.

Nel teatro Infanzia l'adulto quindi non è "al servizio" del bambino, non è soggetto escluso, ma è chiamato a condividere con lui un'emozione, a immergersi per primo nell'esperienza della visione, ad aprirsi uno spazio creativo in relazione agli stimoli che il teatro può provocare in lui come portatore di un'esperienza di vita e, nel piacere di vivere il ruolo di spettatore attivo, favorire anche nel bambino la possibilità di tale esperienza. Il Teatro Infanzia diventa, allora, un teatro che a tutti gli effetti fonda una comunità, una comunità empatica. Civile.

Ho un punto fra le mani vuole avvicinare i piccoli all'arte pittorica attraverso i **linguaggi teatrali**, capaci di arricchire e di stimolare emozionalmente ogni loro scoperta. Lo spettacolo utilizza la **pittura digitale** dal vivo. Attraverso questa tecnica è possibile far dialogare l'attrice in scena con i segni pittorici ispirati all'opera di Kandinskij e realizzati in tempo reale da un artista-tecnico.

Ho un punto fra le mani è un racconto senza parole fatto di suoni, gesti e pittura. Il dispositivo scenico (videoproiettore collegato a un computer e a una tavoletta grafica) permette di creare davanti agli occhi degli spettatori dei veri e propri quadri visivi e sonori.

Il racconto si sviluppa per episodi, ognuno dei quali crea con giocosità una relazione possibile con gli elementi-base della pittura:

- il **punto** è nello spettacolo il filo conduttore, l'origine di ogni forma, di tutti gli episodi che costruiscono il racconto.

Il punto nero rappresenta "l'altro da sé" con cui l'attrice instaura una breve, ma intensa e poetica relazione;

Il punto verde dà origine a un episodio "olfattivo", è il segno evocativo di fresca macchia

mediterranea

il punto rosso è puro gioco: è il naso rosso del clown che “piange per ridere o ride per piangere”

- la **linea retta** crea e delimita spazi da abitare, a volte spazi che stringono, da cui è necessario fuggire, altre volte spazi accoglienti come quello della casa

- la **linea curva** è espressione di movimento, è traccia motoria che si fa segno visivo, energia, la linea curva allora diventa danza

- il **colore** nella sua esplosione è una conquista, diventa gesto colorato, affermazione di sé

- **composizione**: tutti gli elementi fino a qui esplorati si compongono in un quadro finale in cui ritrovare, evocato, l'universo di Kandinskij

Dopo lo spettacolo si consiglia di fare dipingere “a caldo” i bambini, per esplorare le tracce emozionali lasciate in loro dalla visione. Si consiglia di predisporre in aula grandi fogli appesi alle pareti e, se possibile, sul pavimento per riprodurre lo spazio scenico. La scelta della tecnica pittorica dovrebbe favorire la fisicità del gesto pittorico.